

Auto, non si ferma l'emorragia

Anche a Luglio calo a delle immatricolazioni a doppia cifra (-11%): nei primi sette mesi perse oltre il 40% delle vendite.

4 agosto 2020 08:48

Si attenua a luglio, ma resta a doppia cifra (-11), la caduta delle immatricolazioni di autovetture nel nostro paese, dopo i crolli registrati a maggio (-49,6%) e giugno (-23,1%).

Nel mese appena trascorso sono state

immatricolate 136.455 auto, contro le 153.335 del luglio 2019, che portano il totale dei primi sette mesi a 720.620

unità, in calo del -41,7% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2019, ovvero 516.000 unità in meno.



“Sulle immatricolazioni di luglio continua a pesare il clima di incertezza sui tempi e sulle modalità di uscita dalla crisi sanitaria, a cui si accompagnano le crescenti preoccupazioni per il mercato del lavoro, che nei consumatori si traduce in una tendenza al risparmio e alla rinuncia agli acquisti non necessari”, spiega Paolo Scudieri, Presidente di Anfia, l’associazione della filiera automotive nazionale.

Secondo Michele Crisci, Presidente di Unrae, l’Associazione delle Case automobilistiche estere, senza incentivi statali "il mercato auto nel 2020 non potrà superare 1.200.000 immatricolazioni, perdendo il 37% rispetto al 2019. Un livello che ci riporterebbe ai valori di più di 40 anni fa (era il 1978)". "Secondo le nostre stime - aggiunge Crisci -, nella situazione attuale, il 2021 si dovrebbe registrare un rimbalzo, con un recupero di 300.000 autovetture e un incremento delle vendite del +25% a 1.500.000 unità". "Risorse adeguate – conclude il Presidente di Unrae – consentirebbero, invece, un’aggiuntività nel solo anno in corso di circa 200.000 unità. La Legge di Bilancio poi dovrà pensare seriamente al 2021”.